

SCOPRIRE
LACALABRIA

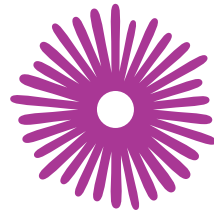
L'ARTE
LA CULTURA
E LA STORIA



CALABRIA
STRAORDINARIA



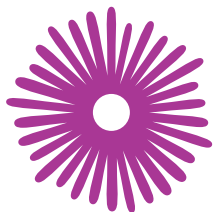
CALABRIASTRAORDINARIA.IT



CALABRIA
STRAORDINARIA



Stilo
Cattolica, affresco



CALABRIA

STRAORDINARIA

Regione Calabria

Dipartimento Turismo,

Marketing territoriale e Mobilità

Per ulteriori informazioni visitate:

www.calabriastroordinaria.it

#calabriastroordinaria



REGIONE



CALABRIA

PIANO
AZIONE
COESIONE

PAC

@ 2023 Regione Calabria
Cittadella J. Santelli
V.le Europa - Catanzaro

Questa guida fa parte di una collana di cinque guide di viaggio, ciascuna delle quali dedicata ad un particolare modo in cui è possibile scoprire e vivere la Calabria:

- I Parchi della Regione e le aree naturalistiche
- L'Arte, la Cultura e la Storia
- I Borghi ed i centri storici
- Il Mare e le Coste
- Enogastronomia, prodotti d'eccellenza e territorio

La Calabria gode di fama internazionale per le sue eccellenze agroalimentari. Questi prodotti, ampiamente riconosciuti e apprezzati nel mondo, costituiscono parte integrante dell'immaginario collettivo e rappresentano uno dei pilastri della cultura enogastronomica regionale.

La tradizione culinaria calabrese racconta la storia di un territorio, di una comunità e di una cultura, svelando il passato e regalando emozioni autentiche nel presente.

Benvenuti in Calabria, dove la bellezza del paesaggio si unisce alla bontà dei prodotti locali creando un'esperienza indimenticabile per gli amanti della buona cucina.



Catanzaro, Convento S. Antonio da Padova,
Francesco Solimena, dipinto

SBARCHIAMO IN UNO DEI PIÙ BEI **RELIQUIARI**
CHE MAI ABBIAMO CONTEMPLATO
IN EFFETTI RACCHIUDE UNA SOLA RELIQUIA
MA, ANCHE UNICA, ESSA SUSCITA **EMOZIONI** NON ORDINARIE
È UNA **COLONNA** DORICA
L'UNICO RESTO DEL PIÙ GRANDE TEMPIO GRECO IN TERRA ITALICA
IL **TEMPIO** DI HERA LACINIA

QUESTA **UNICA** COLONNA
CHE DI CERTO NON ERA PIÙ RESISTENTE
NÉ COSTRUITA IN MODO DIVERSO
DELLE ALTRE SUE **47 COMPAGNE** DI PIETRA
QUESTA COLONNA A CUI CAPRICCIO O VOLONTÀ DI DESTINO
ASSEGNARONO IL RUOLO
DI ATTENDIBILE **DOCUMENTO** DELL'ARTE ANTICA

E QUASI NON LA OSSERVO
COME UN QUALSIASI **ASSIOMA** ARCHITETTONICO
MA COMINCIO A RILEGGERLA
COME UNA **TEORIA** FILOSOFICA
UN'IDEA RAPPRESENTANTE LA **MENTALITÀ**
E LA SERIETÀ DEL **GENIO** CREATIVO



Umbriatico
Cripta della Cattedrale



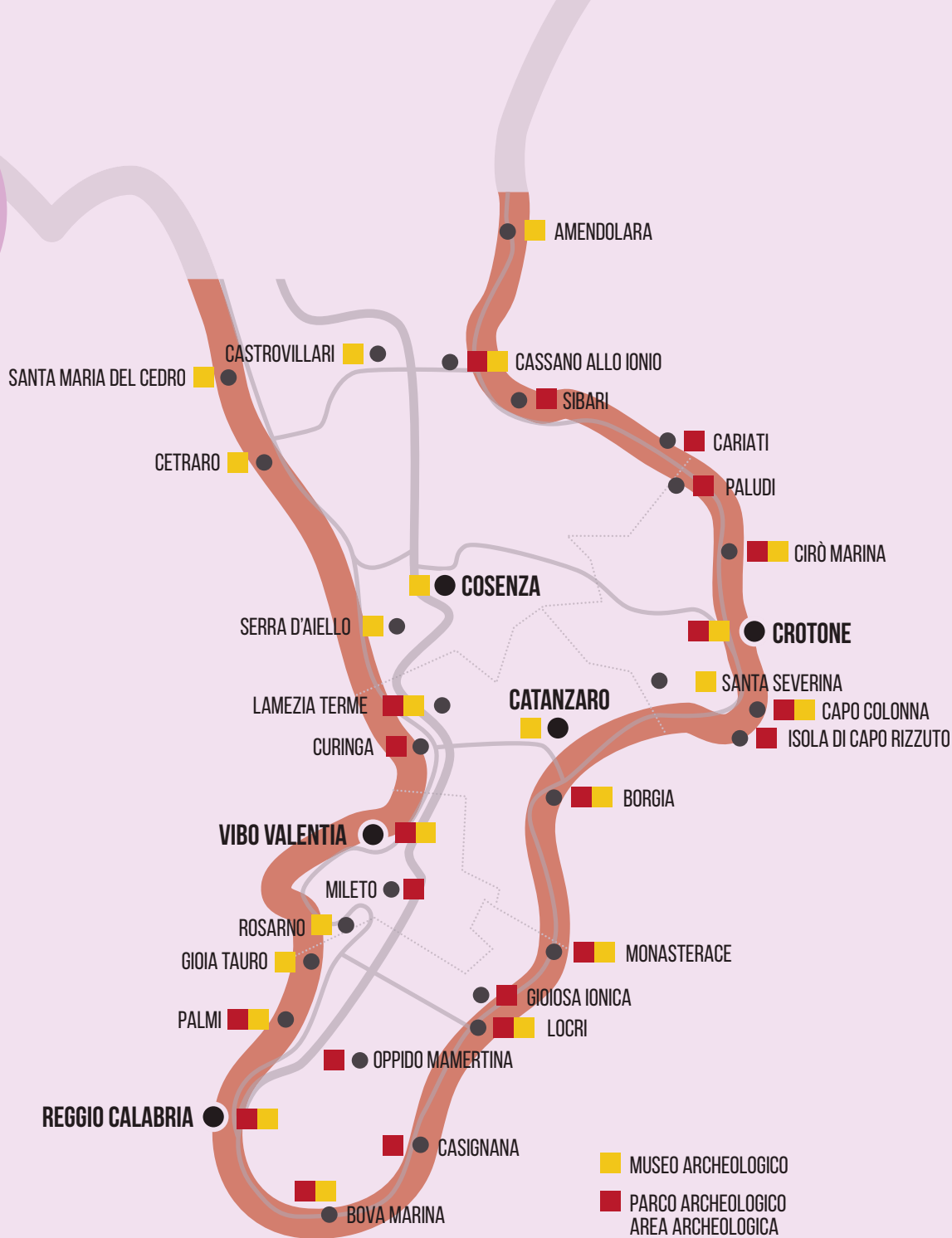


La Calabria è una terra dalla storia millenaria, palcoscenico di una straordinaria miscela di culture e civiltà che hanno lasciato un'impronta profonda nel corso dei secoli; dai coloni che fondarono le città della Magna Grecia come Rhegion, Sybaris, Kroton, Kaulon e Locri Epizefiri ai conquistatori che portarono il mito di Roma antica in queste terre.

Ma non solo, anche i popoli Bizantini, arabi, normanni, svevi, angioini, aragonesi, spagnoli, borboni e francesi hanno lasciato la loro impronta. L'interazione e gli scambi culturali avvenuti tra le diverse culture ha contribuito a creare un ricco patrimonio storico, artistico e culturale. Dai resti delle antiche città greche e romane ai parchi archeologici, dai musei con il ricco patrimonio artistico alle opere architettoniche e figurative di varie epoche e stili.

Visitare la Calabria rappresenta un'esperienza emozionante ed istruttiva, un'opportunità per immergersi nella storia e nella cultura di una regione che ha saputo conservare le tracce del suo passato regalando ai visitatori un'occasione unica di esplorazione e scoperta.





Parchi archeologici in Calabria

Grazie alle ricerche e agli scavi archeologici avvenuti nel corso del tempo, sono emersi innumerevoli tesori celati sotto il suolo della Calabria. Tali reperti, che includono resti di antiche città greche e romane, statue, mosaici, gioielli, vasi e oggetti di vita quotidiana, sono ora orgogliosamente custoditi nei parchi e musei archeologici della regione. La loro riscoperta permette a tutti noi di entrare in contatto con lo spirito di quelle antiche culture, offrendo un'opportunità unica di viaggiare indietro nel tempo e di comprenderne meglio le tradizioni e la storia.

La Calabria vanta la presenza di numerose aree archeologiche di notevole importanza; tra i parchi archeologici nazionali con annessi i relativi musei troviamo il Parco Archeologico Nazionale della Sibaritide in provincia di Cosenza, il Parco Archeologico Nazionale di Scolacium a Roccelletta di Borgia in provincia di Catanzaro, il Parco Archeologico Nazionale di Capo Colonna sull'omonimo promontorio a Crotona, il Parco Archeologico Nazionale di Locri Epizefiri in provincia di Reggio Calabria e il Parco Archeologico Nazionale dei Tauriani "Antonio De Salvo" a Palmi, lungo la Costa Viola.

Oltre ai suddetti parchi nazionali sono presenti altre aree archeologiche di notevole importanza come il Parco Archeologico dell'Antica Kaulon situato nel Comune di Monasterace (in marina), la villa romana di Casignana, la sinagoga di età romana situata a Bova Marina, le famose grotte di Zungri e tanto altro ancora.



MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI SCOLACIUM



Borgia
Parco Archeologico di Scolacium

Il Parco Archeologico di Scolacium, incastonato tra gli ulivi secolari del Golfo di Squillace a Roccelletta di Borgia, è un tesoro di storia e cultura che aspetta solo di essere scoperto. Quest'area ospita i resti della città romana di Scolacium, un tempo conosciuta come Skyllletion, fondata da coloni greci nel VI secolo a.C.

La colonia romana di Scolacium, con i suoi imponenti resti, è la protagonista del percorso di visita e rappresenta una testimonianza unica nel suo genere nel panorama archeologico calabrese.

Il parco conserva numerose testimonianze della vita della città romana, tra cui i resti del foro e un grande teatro edificato alla maniera greca. Un elemento particolarmente affascinante del sito è la basilica di Santa Maria della Roccella, risalente all'epoca normanna (tra il XII e il XIII secolo d.C.) caratterizzata da una triplice abside. La costruzione di questa chiesa fu probabilmente interrotta a causa di un terremoto ma le sue imponenti rovine rimangono a testimonianza della grandiosità di quest'opera.

All'interno del Parco Archeologico di Scolacium, inoltre, i visitatori possono esplorare il Museo Archeologico allestito con una ricca collezione di reperti provenienti dagli scavi del parco, tra cui monete, ceramiche, sculture ed iscrizioni. Questi oggetti offrono uno sguardo approfondito sulla vita quotidiana, la cultura e l'arte delle antiche civiltà che abitavano il territorio.



MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA



Crotone
Parco Archeologico di Capo Colonna

Il promontorio di Capo Colonna, noto nell'antichità come "Lakinion akron", si staglia maestoso sulla costa ionica della Calabria formando a nord una caratteristica insenatura utilizzata nei tempi antichi come approdo sicuro.

Qui, a soli 10 km da Crotone, si estende il Parco Archeologico Nazionale di Capo Colonna, un'area di circa 50 ettari di cui 30 ettari dedicati all'area archeologica e museale mentre i rimanenti 20 ettari dedicati ad un'area con bosco e macchia mediterranea.

Dal VI secolo a.C. il promontorio fu sede del tempio dedicato a Hera Lacinia, uno dei più importanti santuari della Magna Grecia. Oggi del tempio sono visibili solo pochi resti ed un'unica colonna dorica delle quarantotto originarie; alta poco più di otto metri, ha resistito al tempo e alle incursioni dei costruttori di epoche successive divenendo emblema del Parco stesso e del territorio circostante. Il parco ospita anche i resti dell'Heraion Lakinion, un santuario extraurbano della colonia greca di Crotone noto per essere stato frequentato dal filosofo Pitagora nel V secolo a.C.

L'edificio più importante del santuario è il grande tempio dorico di Hera Lacinia, edificato intorno al 470-460 a.C., di cui rimangono le fosse di fondazione, parte dello stilobate orientale e l'unica colonna superstite citata pocanzi.

Nell'area sono presenti anche i resti di un altro antico luogo di culto, da cui provengono i preziosi oggetti votivi del Tesoro di Hera, custoditi nel Museo Archeologico Nazionale di Crotone. Il Museo archeologico del parco, inaugurato nel 2006, propone un percorso espositivo articolato in tre sezioni. La prima è dedicata all'abitato romano e presenta una selezione di ceramiche e oggetti di uso comune. La seconda sezione ospita i reperti provenienti dall'area del santuario. Nella terza sezione sono esposti reperti provenienti dai fondali della costa crotonese.



MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI LOCRI



Locri
Parco Archeologico

Fondata nell'VIII secolo a.C. da coloni provenienti dalla Grecia centro-meridionale, la città di Locri Epizefiri rappresenta una testimonianza eccezionale della pianificazione territoriale greca in occidente. All'interno delle sue mura, infatti, si articolava un'organizzazione composta con un'area dedicata alla vita religiosa, una alle attività produttive e un'intera area dedicata al teatro.

Il Parco offre quattro suggestivi itinerari di visita: il primo attraversa i settori orientale e settentrionale con tratti della cinta muraria, delle torri difensive, delle porte di accesso, del Santuario del Tesmophorion e l'Area Sacra di Marasà.

Il secondo conduce nel settore sud dove si trovano l'area sacra dedicata a Zeus saettante, la Porta Portuense, la Casa dei Leoni con il sacello dedicato ad Afrodite, il quartiere abitativo-artigianale di località Centocamere e la cosiddetta Stoà ad U.

Il terzo percorso include i resti del foro e di un edificio termale, mentre il quarto percorso conduce al Complesso Museale Casino Macrì costruito sui resti di un complesso termale romano privato.

Il Museo archeologico nazionale di Locri espone i pinakes, manufatti degli artigiani locresi risalenti alla prima metà del V secolo a.C., gli specchi bronzei e le tavolette dell'Archivio di Zeus Olimpio. Vi si trovano anche ceramiche provenienti da diverse aree del mondo greco e insulare a testimonianza degli intensi scambi commerciali di Locri.



PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DEI TAURIANI



Palmi
Torre Saracena

Situato lungo la spettacolare Costa Viola nel territorio di Reggio Calabria, il Parco Archeologico Nazionale dei Tauriani a Palmi è un autentico viaggio nella storia della Calabria.

Il Parco Archeologico, che si estende per tre ettari, conserva preziose testimonianze di insediamenti che risalgono fino a 4000 anni fa. Le indagini archeologiche hanno portato alla luce i resti di un villaggio protostorico, gli impianti urbani della città di Tauriana, inizialmente Brettia e poi romana, con le sue architetture pubbliche, sacre e private. Tra le strutture più significative vi sono la Casa del Mosaico, decorata con minute tessere policrome, il santuario urbano noto come la "Casa di donna Canfora" e una strada romana.

Il Parco conserva anche un edificio per spettacoli di forma circolare che si ritiene potesse ospitare fino a 3000 spettatori. Il Parco dei Tauriani offre anche una testimonianza unica del passaggio di diverse culture nel corso dei secoli. Oltre ai reperti dell'epoca Brettia e romana, si trova una Torre Spagnola risalente al XVI secolo e la più recente Torre Saracena.

Ma il vero gioiello del Parco è la Cripta di San Fantino, il luogo di culto cristiano più antico della Calabria legato al figlio più illustre di Tauriana, San Fantino. Il Museo Archeologico all'interno del Parco arricchisce la visita con reperti provenienti dagli scavi.



PARCO ARCHEOLOGICO DELLA SIBARITIDE

The background of the image is a close-up photograph of ancient stone reliefs. The carvings are weathered and show various figures, including what appears to be a horse on the left and several human figures in the center and right. The stone is a light, greyish-brown color with visible cracks and textures.

Il Parco Archeologico della Sibaritide situato nel comune di Cassano all'Ionio offre un'immersione completa nella storia e nella vita dell'antica città greca di Sybaris e delle successive colonie di Thurii e Copiae.

Fondata dai coloni achei sulla costa ionica calabrese intorno al 730-720 a.C., Sybaris divenne rapidamente una delle polis magnogreche più importanti e prosperose. Preceduta da insediamenti protostorici, la città raggiunse l'apice del suo splendore grazie ai ricchi commerci e all'agricoltura fiorente.

Tuttavia, la sua ricchezza e potenza suscitarono l'invidia delle città vicine, portando a conflitti e alla sua distruzione nel 510 a.C. Il Parco Archeologico della Sibaritide comprende diverse aree tra cui l'area archeologica del Parco del Cavallo che conserva i resti della città romana di Copiae con due grandi plateiai (strade principali) e un teatro. L'area di Casa Bianca corrispondente alla parte più orientale della città greca (Thurio) e romana (Copiae), mentre l'insediamento misto di Stombi comprende resti di una zona urbana riedificata solo parzialmente dopo il 510 a.C dove si possono riconoscere le fondazioni di un modesto edificio, pozzi e fornaci.

Il Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide, inaugurato nel giugno del 1996, si trova al centro della Piana di Sibari a nord-est del Parco Archeologico; si sviluppa su tre livelli coprendo una superficie di 4.000 metri quadrati e ospita gli artefatti rinvenuti nell'area di scavo del vicino Parco Archeologico.



Sibari
Parco Archeologico



Crotone
Museo Archeologico



Vibo Valentia
Museo Archeologico

Musei archeologici in Calabria

La Calabria offre ai visitatori un patrimonio culturale unico, testimone del passaggio di diverse civiltà nel corso dei secoli. Oltre ai famosi parchi archeologici di Scolacium, Capo Colonna, Locri, Tauriani e Sibaritide, la regione vanta una serie di musei archeologici di grande importanza.

Museo Archeologico di Amendolara: dedicato a Vincenzo Laviola, medico e appassionato di antichità, il museo ospita la collezione Laviola, composta principalmente da reperti metallici e frammenti ceramici del periodo protostorico (XII-VIII sec. a.C.).

Museo e Parco Archeologico "Archeodori": situato a Bova nel versante ionico meridionale calabrese, il parco ospita i resti di una sinagoga in uso tra il IV e VI secolo d.C., unica testimonianza architettonica della presenza ebraica in Calabria per questa età.

Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi": ha sede nel Castello Normanno-Svevo di Vibo Valentia e offre un percorso espositivo cronologico e topografico con manufatti protostorici e reperti dagli scavi delle aree sacre della città magnogreca.

Museo Archeologico Nazionale di Crotone: situato vicino al Castello di Carlo V, il museo guida il visitatore attraverso la storia dell'antica Kroton, dalle comunità indigene precoloniali alla tarda antichità con sezioni dedicate all'archeologia urbana, ai corredi funerari e ai principali santuari della città.

Museo Archeologico Metauros di Gioia Tauro: allestito nel Palazzo Baldari, il museo illustra la storia di Métauros, centro fondato dagli abitanti di Zancle e passato sotto l'influenza di Locri nel VI secolo a.C.

Museo Archeologico Lametino di Lamezia Terme: raccoglie reperti dalla piana lametina per ricostruire la storia di un territorio strategico sulla via dell'istmo tra Ionio e Tirreno.

Museo e Parco Archeologico dell'Antica Kaulon a Monasterace: tra i resti dell'area santuariale e delle abitazioni si distingue la "Casa del Drago" con il suo mosaico pavimentale raffigurante draghi e delfini.

MArRC - Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria: uno dei musei più rappresentativi della Magna Grecia e della Calabria antica; noto per i celebri Bronzi di Riace ospita una vasta collezione di reperti dalla Preistoria alla tarda Età Romana.

Museo e Parco Archeologico di Medma a Rosarno: è il museo sorto intorno al parco archeologico di Medma. Il museo è stato inaugurato nell'aprile del 2014

Parco Archeologico di Laos a Santa Maria del Cedro: espone i resti dell'impianto urbanistico dell'antica città di Laos.



Casignana
Villa romana, mosaici

Siti archeologici calabresi

Sono innumerevoli i siti archeologici presenti in Calabria, luoghi in cui la storia sembra essersi fermata per conservare intatti i resti delle culture dei tanti popoli che, nei secoli, hanno abitato questa terra e rendendola così come oggi la conosciamo.

A **Casignana**, ai piedi dell'Aspromonte in prossimità della costa ionica, ci sono i resti di una **grande villa romana risalente al I secolo d.C.**, poi ristrutturata nel IV secolo, famosa per i suoi mosaici che ricordano quelli di Piazza Armerina in Sicilia. È un complesso molto esteso composto da una zona residenziale e da una zona termale molto ben conservata, nella quale spicca la sala delle Nereidi il cui mosaico, uno dei più belli, rappresenta quattro figure femminili che cavalcano rispettivamente un leone, un toro, un cavallo e una tigre, tutti rappresentati con una coda di pesce.

A **Bova Marina**, sulla costa ionica meridionale, si trovano i resti di una **sinagoga di età romana**, del IV secolo, che rappresenta un unicum per tutto il Sud Italia. Accanto al sito è stato allestito un piccolo museo nel quale sono conservati alcuni oggetti ritrovati nella sinagoga ed è stato ricostruito un bellissimo mosaico raffigurante alcuni dei simboli sacri per gli ebrei come il nodo di Salomone e il cedro.

Dell'antica **Mileto**, nei pressi di Vibo Valentia, sono stati al momento riportati alla luce solo pochi ruderi ma da alcune antiche stampe è possibile capire che si trattava di una città di notevole importanza ed estensione. In epoca medievale, Mileto divenne infatti capitale del regno dei Normanni.

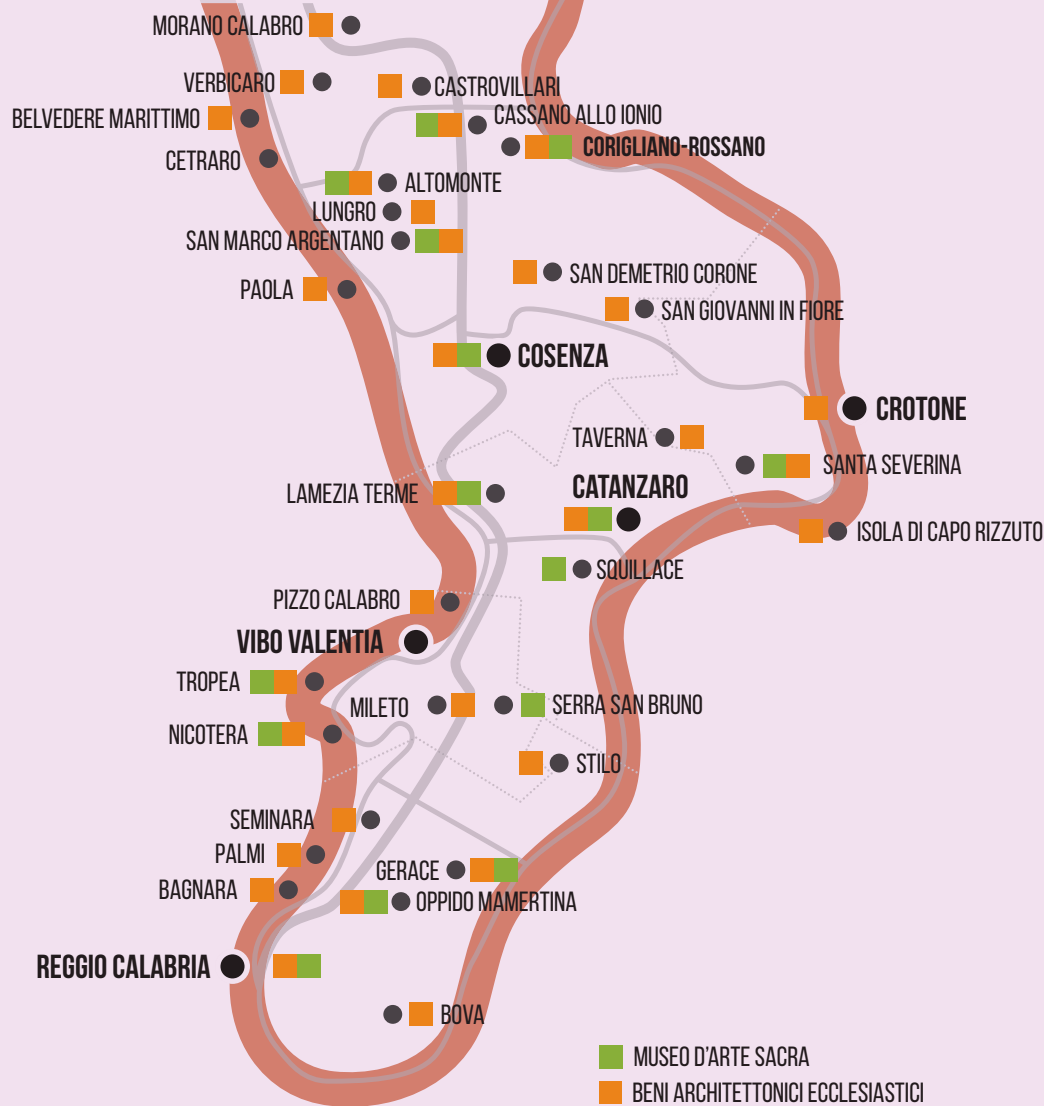
A **Zungri**, un centro dell'altopiano del monte Poro posto di fronte al golfo di Tropea, sorprende per il suo magnifico stato di conservazione l'**insediamento rupestre degli Sbariati**, risalente all'epoca medioevale, con decine di grotte di varie forme e dimensioni ricavate sfruttando abilmente la conformazione del terreno e delle rocce. Le grotte, in parte abitazioni e in parte laboratori artigianali, le stradine e le scale d'accesso, rappresentano un efficace modello di urbanesimo rupestre, la cui origine si fa risalire ai monaci Basiliani che cominciarono a utilizzare questi luoghi come romitori e cenobi.



Mileto
Museo Nazionale



Sbari
Museo Archeologico



Beni Ecclesiastici in Calabria

La Calabria si distingue per un patrimonio culturale e religioso di inestimabile valore; tali beni rappresentano non solo luoghi sacri ma narrano secoli di fede, arte e tradizioni.

La predominanza dei beni culturali ecclesiastici in Calabria rispecchia in un certo modo l'essenza dell'Italia nel suo complesso, una terra in cui le radici cristiane e la cultura cattolica hanno plasmato la società nel corso dei secoli ma in Calabria c'è molto di più. Basti pensare ai monaci basiliani provenienti dall'Oriente e giunti in Calabria per dedicarsi alla meditazione e alla preghiera; della loro presenza rimangono mirabili tracce all'interno di diverse grotte della regione come la **Grotta di San Jejunio** e la chiesa rupestre del Cofino nei pressi di Gerace.

La Calabria, inoltre, conserva un ricco patrimonio legato alla tradizione bizantina evidente nell'architettura e negli affreschi di luoghi come la **Cattolica di Stilo** e la **chiesa dello Spedale a Scalea**.

Oltre a ciò, la Calabria ospita numerose cattedrali e monasteri disseminati in tutta la regione che spaziano dallo stile romanico al gotico ciascuno con la propria unicità e storia da raccontare.



Vibo Valentia
Duomo di San Pantaleone



Squillace
Museo Diocesano



Gerace
Chiesa di San Francesco d'Assisi, porta



Gerace
Cattedrale

Beni Architettonici Ecclesiastici

La Calabria, con le sue radici profonde nella storia, possiede un patrimonio ecclesiastico di inestimabile valore testimonianza dell'identità regionale che si è evoluta nei secoli. Il vasto patrimonio ecclesiastico che spazia dalla costa ionica a quella tirrenica raggiungendo le montagne di Pollino, Sila e Aspromonte comprende santuari, chiese, monasteri e abbazie.

A **Pizzo**, sulle rive del Mar Tirreno, si trova un gioiello unico: la **Chiesetta di Piedigrotta**. Scavata nella roccia di tufo vicino alla spiaggia, è ornata da statue e gruppi scultorei scavati nel tufo. Una leggenda racconta di marinai che, salvatisi da una tempesta, iniziarono qui il culto della Madonna. Con il passare dei secoli pescatori e artisti locali hanno contribuito a darle l'aspetto che conosciamo oggi.

A **Gerace**, la **cattedrale** si erge imponente, testimoniando l'evoluzione architettonica della regione. Iniziata nell'era bizantina e completata in epoca normanna, la cattedrale racchiude le influenze di entrambe le epoche. Fu consacrata due volte: nel 1042 e poi, per commemorare il passaggio di Federico II di Svevia, nel 1222.

Altra particolarità tutta calabrese è la **cattedrale di San Nicola di Mira, a Lungro**, un comune arbëreshe che conserva ancora le antiche tradizioni, la lingua e la cultura di origine albanese. La cattedrale, conosciuta come Kisha e Shën Kollit, è la principale chiesa dell'eparchia di Lungro, sede della Chiesa italo-albanese per la Calabria e l'Italia continentale dal 1919 con giurisdizione su tutte le parrocchie dei centri albanesi dell'Italia meridionale praticanti il rito bizantino.



Lungro
Cattedrale di San Nicola di Mira



Paola
Santuario di San Francesco di Paola

I MUSEI DI ARTE SACRA



I musei ecclesiastici calabresi sono testimoni della storia e della cultura regionale. Con professionalità ed eccellenza offrono allestimenti e attività didattiche d'avanguardia con l'obiettivo di rendere l'arte sacra accessibile a tutti. In Calabria sono presenti molte istituzioni tra musei diocesani ed ecclesiastici. Questi luoghi custodiscono opere d'arte di inestimabile valore, come il **Codex Purpureus di Rossano, patrimonio dell'Unesco**, e il San Sebastiano di Benedetto Da Maiano che ha fatto il suo debutto al Louvre e al Castello Sforzesco.

Altomonte, Museo Civico

Via Tommaso Campanella, 9 Altomonte

Il museo ospitato nell'ex Convento Domenicano conserva opere di valore inestimabile come il "San Ladislao" di Simone Martini dipinto in stile gotico della prima metà del Trecento e la "Madonna delle Pere", tavola quattrocentesca attribuita a Paolo di Ciaccio da Mileto.

Corigliano Rossano, Museo Diocesano e del Codex

Via Arcivescovado, 5 Rossano

In questo museo spicca il Codex Purpureus Rossanensis, un evangelario. I Musei d'Arte sacra. Molte opere d'arte, spesso anche di particolare pregio, sono custodite in ciascuno dei tanti Musei d'Arte sacra sparsi su tutto il territorio calabrese. con i testi di Matteo e Marco, uno dei più antichi esistenti al mondo; si tratta di un manoscritto preziosissimo per le sue miniature, considerato un vero capolavoro dell'arte Bizantina, che prende il nome "purpureus" dal colore rossastro delle sue pagine. Altra opera rilevante è la Tavola della Pietà, un dipinto di Andrea Pavia del XV secolo.

Cosenza, Museo Diocesano

Piazza Parrasio Giano, Cosenza

Al suo interno risplende la Stauroteca, un reliquiario normanno del XII secolo regalata nel 1222 da Federico II di Svevia al Capitolo della città in visita a Cosenza. La Stauroteca o Croce bizantina, detta anche Croce di Federico, è una croce in argento dorato con medaglioni a smalto in cui sono rappresentati i quattro Evangelisti e la figura del Cristo. Degno di menzione anche il calice "Torquemada", del XV secolo, di fattura iberica.



Cosenza
Museo Diocesano, Stauroteca

Cassano allo Ionio, Museo Diocesano

Via Monsignor Occhiuto, 6 Cassano All'Jonio

Nel Museo Diocesano di Cassano allo Ionio è possibile ammirare opere di rilievo tra cui spicca il Trittico intitolato "Madonna in trono col Bambino fra i santi Teodoro e Girolamo" risalente al XVI secolo e presumibilmente realizzato da Pietro Befulco. Altrettanto significativo è il Polittico della "Trinità con i santi Antonio da Padova, Caterina d'Alessandria, Agostino e Girolamo", datato anch'esso al XVI secolo e attribuito a Pietro Negroni.

Catanzaro, MUDAS, Museo Diocesano d'arte Sacra

Via Arcivescovado, 13 Catanzaro

Tra i manufatti conservati spiccano il Calice Siciliano del XVII secolo e l'"Adorazione dei Magi" di Francesco Saverio Mergolo, una tela datata XVIII secolo. Il percorso espositivo si arricchisce di manufatti in marmo, quali il paliotto dell'altare di S. Vitaliano ed angeli capo altare, nonché di un esiguo numero di sculture in legno intagliato e dipinto e terracotta.

Gerace, Museo Diocesano

Piazza Tribuna, 1 Gerace

Un vero e proprio scrigno di tesori tra i quali spiccano la Stauroteca, in argento dorato e pietre dure ascrivibile al XII secolo e probabilmente realizzata a Gerusalemme, il Busto argenteo di Santa Veneranda, del XVII secolo, di Gregorio Juvarra e una splendida scultura argentea a tutto tondo della Madonna Immacolata del XVIII secolo.

Lamezia Terme, Museo Diocesano

Piazza F. A. D, III Traversa a Via Saverio D'Ippolito, 8 Lamezia Terme

Il Museo, ubicato al primo piano del Palazzo del Seminario Vescovile di Lamezia Terme, è stato inaugurato nel 1998. La collezione che abbraccia un periodo che va dal XV al XX secolo, presenta principalmente opere e manufatti creati da maestri del Sud Italia e locali. Di particolare rilievo sono le opere di Francesco Colelli, realizzate tra il 1762 e il 1782. Custodisce tra l'altro la statua in marmo carrarese della Madonna delle Grazie di Domenico Gagini, il Cofanetto in avorio dipinto di bottega arabo-sicula del XII secolo e molti paramenti sacri in seta finemente decorati.



Gerace
Tesoro della Cattedrale

Nicotera, Museo Diocesano d'Arte Sacra

Largo Duomo, 10 Nicotera

Nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Nicotera, spiccano alcune opere di rilevante importanza. Tra queste merita particolare attenzione il Crocifisso di legno intagliato e policromo opera di Jacopo Colella, riconducibile alla scuola donatelliana e risalente al XV secolo. Altrettanto notevole è l'Ostensorio raggiato che contribuisce all'elevato valore artistico della collezione del museo.

Oppido-Palmi, Museo diocesano di Oppido Mamertina

Piazza F. M. Zuco, 12 Oppido Mamertina

L'edificio è integrato nello stesso complesso architettonico del Seminario. La sua realizzazione risale al periodo episcopale di Mons. Nicola Canino che nel 1938 pose con le sue mani la prima pietra per questa nuova struttura. All'interno del Museo Diocesano i visitatori possono contemplare opere d'arte che rappresentano il vasto e prolifico patrimonio della Diocesi, opere in precedenza conservate in chiese, conventi, monasteri e altri edifici

religiosi. Degni di particolare nota il San Sebastiano di Benedetto da Maiano, una statua in marmo del XV secolo e il Tabernacolo di bottega messinese, in marmo scolpito, della seconda metà del XVI secolo.

Reggio Calabria, Museo Diocesano

Via Tommaso Campanella, 63 Reggio Calabria

Situato nell'ala risalente al tardo Settecento del Palazzo Arcivescovile, il Museo Diocesano di Reggio Calabria presenta una prestigiosa collezione d'arte sacra derivante sia dalla Cattedrale limitrofa che dall'intero territorio diocesano. Il museo vanta raffinate opere di oreficeria e tessuti liturgici che spaziano dal Quattrocento al Novecento, insieme a sculture in legno e cartapesta, pregevoli lavori lapidei e dipinti. L'intero allestimento è organizzato in sezioni tematiche che offrono una panoramica dettagliata sull'arte e la storia dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova.





Santa Severina
Museo Diocesano d'Arte Sacra

San Marco Argentano, Museo Diocesano

Via Poerio, 1, 87018 San Marco Argentano

Il museo custodisce notevoli tesori artistici. Tra questi spicca un reliquiario del XIII secolo plasmato in argento sbalzato e legno che illustra il Cristo trionfante sulla morte da un lato e, dall'altro, l'Agnello di Dio accompagnato da simboli evangelisti. Vi è inoltre una Tavola del XVI secolo, opera di Teodoro D'Errico, ritraente Gesù Cristo mentre porta la croce affiancato dai santi Pietro e Paolo.

Santa Severina, Museo Diocesano d'Arte Sacra

Piazza Campo, Santa Severina

Tra le opere più rilevanti è possibile ammirare una statua del XVIII secolo in legno policromo che ritrae San Michele Arcangelo. Altrettanto notevole è un fermaglio di piviale, sempre del XVIII secolo, realizzato in oro, adornato con smalti, perle e dettagli in filigrana. Quest'ultimo, con la sua particolare forma floreale a sei petali, è frutto dell'arte di una rinomata bottega orafa francese.

Squillace, Museo Diocesano

Piazza Duomo, 1 Squillace

Ha sede nel Palazzo Vescovile, edificio risalente al 1564. La collezione occupa sei sale e raccoglie importanti testimonianze storico-artistiche, databili tra il XIV e il XIX secolo, quali ostensori, calici, candelabri, paramenti sacri, dipinti, sculture lignee e opere marmoree.

Serra San Bruno, Museo della Certosa

Via S. Michele, 1 Serra San Bruno

All'interno del Museo della Certosa i visitatori possono esplorare, attraverso esibizioni di oggetti e allestimenti, la vita quotidiana del Monastero solitamente nascosta al mondo esterno. Fra le preziose opere conservate in questa sede, spicca un Busto in argento raffigurante San Bruno. Quest'ultimo, risalente al XVIII secolo, è un reliquiario su tronetto processionale ornato con ricche decorazioni opera dell'artista Luca Baccaro.

Tropea, Museo Diocesano

Via Roma, 1, Tropea

Nel Museo Diocesano di Tropea la collezione comprende pregevoli busti in legno e reliquiari, oltre a una sequenza



di dipinti che coprono un arco temporale dal XIV al XVII secolo. Emerge in particolare modo una statua in argento finemente lavorata raffigurante Santa Domenica da Tropea, opera degli artigiani Gaetano e Nicola Avellino del XVIII secolo. Si può ammirare anche un Baculo pastorale del XV secolo sapientemente decorato in argento dorato e arricchito da smalti.





■ MUSEO STORICO-ARTISTICO

Musei Storico-Artistici in Calabria

Museo dei Brettii e degli Enotri

Piazza XV Marzo, Cosenza

Tipologia: Archeologico

Situato nel cuore di Cosenza, il museo conserva preziose testimonianze della cultura dei Brettii e degli Enotri. Offre un viaggio nella storia antica della Calabria con manufatti che rivelano le tradizioni e la vita quotidiana delle popolazioni che un tempo abitavano la regione. Il percorso espositivo inizia con i primi abitatori dell'età della pietra (100.000 anni fa) e procede fino alla comparsa del popolo degli Enotri che a partire dalla media età del Bronzo e durante l'età del Ferro (1.700 – 720 a.C.), intrattene scambi commerciali con i Micenei e i Greci fino alla colonizzazione greca.

Museo del presente

Via Caduti di Nassirya, 252, Rende, Cosenza

Tipologia: Arte contemporanea

Questo museo rappresenta un punto di riferimento per l'arte contemporanea presentando opere di artisti locali e internazionali. L'istituzione è dedicata a mostre, workshop ed eventi rendendolo un hub culturale vivace. Tra gli artisti che hanno esposto le proprie opere al museo figurano: Ivana Russo (Desert), Anna Romanello (Tentative d'évasion), Domenico Lo Russo (Scienza ed arte) e Le macchine del tempo (modelli di macchine funzionanti esattamente riprodotte dai disegni dei Codici Leonardo).

Museo civico - Pinacoteca di Rende

Via Bellarinta, 41, Rende Cosenza

Tipologia: Arte e storia

Alloggiato nello storico palazzo Zagarese, il museo offre un'ampia panoramica dell'arte e della storia locali. I visitatori possono ammirare opere d'arte che spaziano dal Rinascimento al periodo moderno oltre a reperti storici di grande valore. Nello specifico il museo è articolato in due sezioni: folklore e la pinacoteca, intitolate

I Grandi Pittori Calabresi: Rotella, Preti e Cardisco

Mattia Preti (1613 -1699)

Originario di Taverna, Mattia Preti è stata una figura centrale nel periodo Barocco. Spesso chiamato "Il Cavaliere Calabrese", ha attraversato l'Italia lasciando la sua impronta prima di stabilirsi definitivamente a Malta. Tra le sue opere più rilevanti troviamo la "San Sebastiano" e la decorazione completa della volta della Chiesa di San Pietro a Taverna. La sua capacità di combinare realismo e drammaticità lo hanno reso uno dei pittori barocchi più influenti del suo tempo e un fiore all'occhiello dell'arte calabrese.

Marco Cardisco (c. 1486 -1542)

Marco Cardisco ha avuto un ruolo importante nella scena artistica del suo tempo. Nato a Tiriolo, si formò presso la bottega di Polidoro da Caravaggio. Una delle sue opere più note è l'"Adorazione dei Magi" datata 1519 in grado di catturare la profondità emotiva e la delicatezza dei soggetti. L'opera è attualmente conservata presso il Museo Civico di Castel Nuovo.

Mimmo Rotella (1918 - 2006)

Mimmo Rotella è stato un esponente chiave dell'arte contemporanea calabrese nonché un vero innovatore conosciuto in tutto il panorama internazionale. Nato a Catanzaro nel 1918, Rotella ha creato una tecnica chiamata "déchollage" in cui strappava letteralmente i manifesti pubblicitari per rivelare la stratificazione e la sovrapposizione di immagini e parole. Tra le sue opere più celebri si possono annoverare "Marilyn", un déchollage raffigurante Marilyn Monroe e "Lupo della Sila".



Cosenza, Pinacoteca Nazionale
Opera di Marco Cardisco



Catanzaro, Fondazione Mimmo Rotella
Autoritratto

rispettivamente a Raffaele Lombardi Satriani e Achille Capizzano.

Galleria d'arte provinciale S. Chiara, Cosenza

Corso Bernardino Telesio, "salita Liceo"

Tipologia: Galleria d'Arte

La Galleria d'arte provinciale S. Chiara rappresenta uno dei luoghi d'arte più prestigiosi di Cosenza. La Galleria possiede una grande sala espositiva disposta su due livelli e offre al pubblico la possibilità di visitare il percorso museale liberamente o con l'ausilio di guide. Nella sala espositiva resta visibile la cupola di copertura dell'antica chiesa di Santa Chiara a dimostrazione del forte legame tra la contemporaneità delle esposizioni e l'antichità del luogo che le ospita.

Galleria nazionale di Cosenza

Piazza Matteotti, Cosenza

Tipologia: Arte Moderna e Contemporanea

La galleria è situata all'interno di Palazzo Arnone, maestoso edificio sorto nel Cinquecento nel centro storico della città e rappresenta uno degli spazi espositivi più prestigiosi della Calabria. Nei suoi spazi espositivi si snoda un percorso che mostra momenti significativi dell'arte dal XVI al XIX secolo con opere di pittori nati in Calabria, come Pietro Negroni, Marco Cardisco, Francesco Cozza e di artisti napoletani che hanno influenzato la pittura locale. Di grande interesse è il nucleo costituito dalle opere di due protagonisti del Seicento: il calabrese Mattia Preti e il napoletano Luca Giordano. La raccolta del museo include sculture di Umberto Boccioni, Giorgio de Chirico, Emilio Greco, Antonietta Raphaël, Pietro Consagra, Mimmo Rotella, Bizhan Basiri.

MAB, Museo all'Aperto Bilotti

Corso Mazzini, Cosenza

Tipologia: Arte contemporanea all'aperto

Il MAB è una straordinaria galleria d'arte a cielo aperto lungo Corso Mazzini a Cosenza. Questo progetto, reso possibile grazie alle generose donazioni dei benefattori cosentini Carlo ed Enzo Bilotti, ospita capolavori di celebri artisti. Tra questi spicca la misteriosa composizio-

ne "San Giorgio ed il Dragone" di Dalì, varie creazioni di Giorgio De Chirico, il "Lupo della Sila" del celebre artista calabrese Mimmo Rotella, oltre a pezzi di Consagra, Manzù, Emilio Greco e Sasha Sosno. Passeggiando lungo Corso Mazzini, i visitatori hanno l'opportunità di immergersi nell'arte a cielo aperto.

MAON, Museo dell'Arte dell'Otto e Novecento

Piazza XV Marzo, Cosenza

Tipologia: Museo d'Arte Moderna e Contemporanea
Situato nel cuore del centro storico di Cosenza nello storico palazzo Vitali, il MAON offre un'esplorazione profonda dell'arte dell'Otto e Novecento. L'edificio storico che lo ospita è un esempio squisito di architettura rinascimentale e al suo interno conserva opere d'arte che spaziano dal Simbolismo al Surrealismo, dalla Pop Art all'Arte Povera. Artisti di calibro internazionale e talenti locali si fondono in una collezione che traccia l'evoluzione artistica di due secoli cruciali. Oltre alla sua offerta artistica, il museo organizza regolarmente incontri, conferenze e laboratori, facendolo emergere come un polo culturale dinamico nella scena artistica calabrese.

MARCA Museo delle Arti

Viale Isonzo, Catanzaro

Tipologia: Arte contemporanea

Il MARCA è un punto nodale nell'arte contemporanea calabrese. Al suo interno, opere di artisti moderni e contemporanei si fondono in un dialogo costante, mostrando le evoluzioni e le tendenze dell'arte nella regione e oltre. L'attuale esposizione museale inaugurata nel 2008 risulta suddivisa in tre ambienti e consiste di un notevole patrimonio di opere databili tra il 500 e il '900, cui si aggiungono quelle della Fondazione Rotella. Al pianterreno sono state allestite la Pinacoteca e Gipsoteca della Provincia con circa 120 opere tra dipinti e sculture. Al primo piano si trovano la collezione permanente Rotella e le sale dedicate a mostre temporanee. Il seminterrato ospita il centro polivalente di cultura contemporanea.



Taverna, Chiesa di San Domenico
Opera di Mattia Preti



Catanzaro, Museo MARCA
Opera di F. Jerace

Catanzaro, Complesso monumentale del San Giovanni

Piazza Duomo, Catanzaro

Tipologia: Museo di Storia e Arte Religiosa

Il Complesso monumentale del San Giovanni, sito nel cuore della città, è un tesoro di arte e storia. All'interno del complesso, il museo conserva una varietà di testimonianze storiche, artistiche e religiose. Gli affreschi, gli oggetti liturgici e le opere d'arte offrono un ritratto vivido della storia diocesana e della città di Catanzaro.

Museo del Risorgimento, Catanzaro

Via Risorgimento, Catanzaro

Tipologia: Museo Storico

Questo museo è un tributo alle gesta e ai protagonisti del Risorgimento italiano offrendo un percorso ricco di documenti, cimeli e opere d'arte. Una particolare enfasi è posta sulle figure calabresi che hanno avuto un ruolo chiave in questo periodo cruciale della storia italiana come la stampa del Generale borbonico Vito, governatore delle Calabrie, che nel 1815 presiedette all'esecuzione di Gioacchino Murat a Pizzo Calabro.

Complesso Monumentale di San Domenico

Indirizzo: Via San Domenico, Lamezia Terme

Tipologia: Museo d'Arte e Storia

Ubicato in un antico monastero, questo complesso monumentale racchiude secoli di storia e arte. Le sale del museo conservano opere d'arte sacra, reliquie e documenti storici che narrano la storia religiosa e culturale della regione. Le strutture architettoniche del complesso, con i loro affreschi e decori, sono di per sé una testimonianza artistica di rilievo.

Museo Civico di Taverna

Piazza del Popolo, Taverna, Catanzaro

Tipologia: Museo Civico

Il Museo Civico di Taverna è situato nel complesso dell'ex-convento di San Domenico nel centro storico del paese. Il protagonista del museo è il grande pittore, nato a Taverna, Mattia Preti. Di lui si conservano qui numerosi e importanti dipinti tra cui "Il San Francesco di Paola", "Il Martirio di San Sebastiano", "La Madonna della Purità", "Il Cristo Fulminante", "Il Redentore Infan-

te" e "Il San Giovanni Battista" con all'interno il celebre autoritratto dell'artista in abito di cavaliere di Malta.

Museo statale di Mileto

Indirizzo: Via Museo, Mileto, Vibo Valentia

Tipologia: Museo Archeologico

Il Museo statale di Mileto celebra il ricco passato di una delle città più antiche e significative della Calabria. Al suo interno si può ammirare una preziosa collezione di marmi antichi e medievali, ceramiche, arredi sacri e dipinti che raccontano la storia della città vecchia di Mileto, distrutta e abbandonata in conseguenza del terremoto che colpì la Calabria meridionale nel 1783.

Limen Museo Arte Contemporanea, Vibo Valentia

Piazza M. Mancini, Vibo Valentia

Tipologia: Museo d'Arte Contemporanea

Situato nel cuore di Vibo Valentia, il Limen Museo Arte Contemporanea offre un'eccellente collezione di opere moderne e contemporanee. Il Museo raccoglie oltre 200

opere d'arte degli artisti italiani e stranieri vincitori del "Premio Internazionale Limen Arte" o acquisite in donazione. È strutturato in tre aree tematiche: Geometrie, Segni e Scene. Ulteriori spazi sono dedicati a laboratori per l'innovazione nei settori dell'artigianato artistico e dell'industrial design e alla promozione dell'arte per le scuole.

MARCC - Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria

Piazza De Nava, Reggio Calabria

Tipologia: Museo Archeologico

Celebre in tutto il mondo per l'esposizione permanente dei famosi Bronzi di Riace, capolavori della statuaria bronzea del V secolo a.C., il MARCC è uno dei più importanti musei archeologici d'Italia. Il Museo possiede una vasta gamma di reperti che spaziano dalla Preistoria fino alla tarda Età Romana. Il percorso museale inizia con una sezione dedicata alla Protostoria che si sviluppa fino al piano terra attraverso l'esposizione del-



Mammola, MuSaBa
Opera di Nik Spatari



Palmi, Pinacoteca L. e A. Repaci
Opera di Giorgio De Chirico

le grandi architetture templari dei territori di Locri, Kau-
lonia e Punta Alice, garantendo una continuità tempo-
rale, spaziale e logica con l'esposizione dei materiali.
Le didascalie, i pannelli con i testi esplicativi e supporti
dedicati contribuiscono a "narrare" al visitatore la Sto-
ria della Calabria. Al piano seminterrato la dotazione
delle Sale espositive è integrata da tre spazi destinati
alle Mostre temporanee.

MuSaBa - Parco Museo Santa Barbara

Contrada S. Barbara, Mammola, Reggio Calabria

Tipologia: Museo d'Arte Contemporanea

Con un'architettura unica e spazi espositivi innovativi,
il museo offre una selezione di opere d'arte contem-
poranea di artisti sia locali che internazionali, crean-
do un ponte tra la tradizione calabrese e le tendenze
artistiche contemporanee. Situato nei pressi del centro
abitato di Mammola e compreso nel Parco Nazionale
dell'Aspromonte, MuSaBa è un parco-museo all'aperto
creato nel 1969 dagli artisti Nik Spatari e Hiske Maas.

Si tratta di un vero e proprio laboratorio artistico, in
cui vengono continuamente realizzate nuove opere che
vanno implementare il museo in continua evoluzione. È
gestito dalla Fondazione Spatari/Maasche si occupa di
arte, architettura, ambiente, archeologia, botanica, col-
tivazione biologica e ricerca, soprattutto con riferimento
all'eredità artistico-culturale del Mediterraneo.

Pinacoteca civica di Reggio di Calabria

Via XXIV Maggio, Reggio Calabria

Tipologia: Galleria d'Arte

La Pinacoteca ha sede presso il Teatro Francesco Cilea,
espone opere pittoriche e sculture di estremo interesse
che abbracciano un arco cronologico dal XV al XX seco-
lo, acquisite dall'antico museo cittadino grazie a lasciti,
donazioni ed acquisti. Dal Rinascimento all'arte moder-
na, la Pinacoteca offre un viaggio attraverso le correnti
e gli stili che hanno caratterizzato l'arte italiana.

Pinacoteca e Museo delle Arti di Locri

Via dei Musei, Locri, Reggio Calabria

Tipologia: Pinacoteca e Museo d'Arte

Situata nel cuore di Locri, questa pinacoteca e museo
delle arti è un gioiello per gli appassionati d'arte. Rac-
coglie una vasta collezione che spazia dai dipinti di ar-
tisti locali a preziosi reperti artistici e archeologici della
zona. Un luogo in cui la storia di Locri e la sua eredità
culturale sono celebrate e preservate per le future gene-
razioni.

La Pinacoteca Leonida ed Albertina Repaci

Corso Umberto I, Palmi, Reggio Calabria

Tipologia: Pinacoteca

Dedicata a Leonida ed Albertina Repaci, due figure cul-
turali di spicco di Palmi, questa pinacoteca è un must
per gli amanti dell'arte. Ospita una ricca collezione di
opere che includono sia capolavori locali che interna-
zionali.



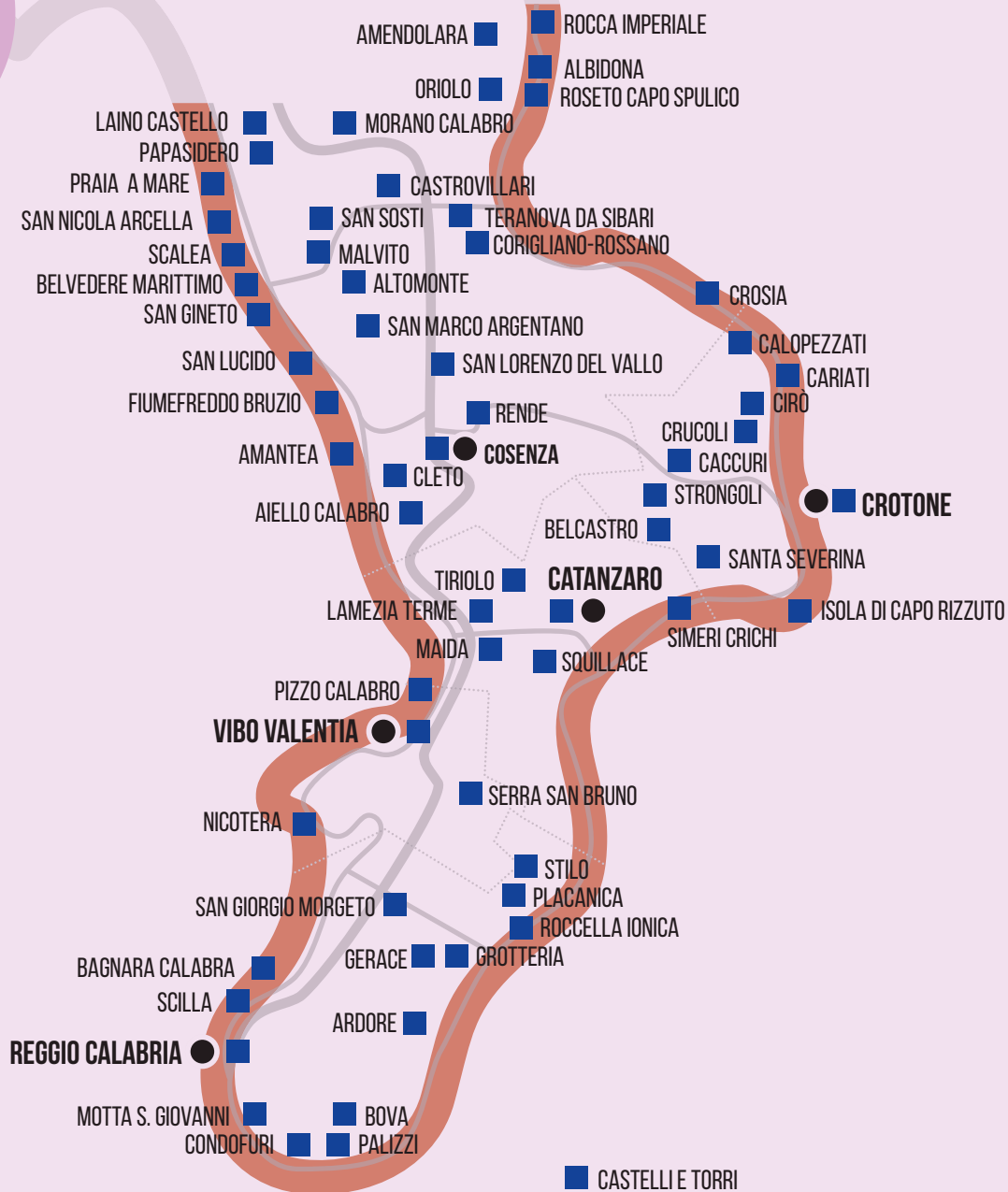
Reggio Calabria, Pinacoteca Civica
Opera di Rubens Santoro

Capolavori Artistici da Vedere in Calabria

Chi visita la Calabria non può andar via senza aver prima visto i **Bronzi di Riace**, due magnifiche statue di bronzo risalenti all'epoca della Magna Grecia, tra le opere d'arte antica più importanti e famose al mondo. Furono scoperte al largo delle coste di Riace ad una profondità di circa 8 metri. Si ritiene che le statue siano state realizzate intorno alla metà del V secolo a.C., anche se la datazione precisa è ancora oggetto di dibattito. Le statue rappresentano due guerrieri nudi, uno più giovane e l'altro più maturo, in dimensioni leggermente superiori al reale (circa 2 metri di altezza). Entrambe le statue sono in piedi, con una leggera torsione del corpo e con uno sguardo rivolto in avanti. La realizzazione dei Bronzi di Riace è un perfetto esempio della tecnica della fusione a cera persa e le statue sono note per il dettaglio e la precisione con cui sono state fatte. Elementi come le vene sul dorso delle mani, i peli della barba e i dettagli delle labbra sono estremamente realistici. Attualmente, i Bronzi di Riace sono esposti al Museo Nazionale della Magna Grecia a Reggio Calabria, dove rappresentano senza dubbio il pezzo forte della collezione.

O senza aver ammirato il **Codex Purpureus Rossanensis**, un antico manoscritto evangelico risalente al VI secolo, uno dei pochi codici miniati dell'epoca bizantina conservati fino ai giorni nostri. Il suo nome deriva dal colore porpureo delle sue pagine ed è stato ritrovato nel XIX secolo. Il manoscritto contiene il testo dei Vangeli secondo Matteo e Marco, scritto in lettere dorate su pagine tinte di porpora, una pratica che solitamente veniva riservata a manoscritti di particolare importanza. Il Codex è particolarmente celebre per le sue miniature che rappresentano scene dei Vangeli e sono di inestimabile valore per la storia dell'arte, in quanto offrono uno sguardo raro sull'arte sacra dell'epoca bizantina. Le immagini, oltre alla loro bellezza, sono particolarmente significative perché illustrano episodi evangelici seguendo una sequenza che riflette le liturgie e le tradizioni cristiane dell'epoca. Attualmente, il Codex Purpureus Rossanensis è conservato nel Museo Diocesano di Rossano e nel 2015 è stato inserito nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Reggio Calabria, Museo Archeologico
Bronzi di Riace



Castelli e Torri: le Meraviglie Fortificate della Calabria

La Calabria, regione bagnata da mari cristallini e arricchita da paesaggi montuosi mozzafiato, custodisce nel suo territorio un tesoro inestimabile di castelli, torri e fortezze che narrano secoli di storia, avventure e intrighi. Di seguito una panoramica più dettagliata di alcuni dei castelli più rappresentativi:

Castello Murat di Pizzo

Questa fortezza angioina, originariamente una torre d'avvistamento, fu trasformata in un imponente castello nel XV secolo su ordine di Ferdinando I D'Aragona. Tuttavia, è celebre per essere stata la prigione di Giacchino Murat, il re di Napoli nominato da Napoleone. Ogni anno, l'anniversario dello sbarco di Murat viene commemorato con una rievocazione storica, attirando appassionati da ogni angolo d'Italia e dall'estero.

Castello della Valle di Fiumefreddo Bruzio

Situato in posizione dominante, offre una vista mozzafiato sul Mar Tirreno. La sua origine risale ai primi del XIII secolo. Sebbene abbia subito danni dai bombardamenti napoleonici, conserva ancora molti dei suoi tratti distintivi, tra cui mura fortificate e torri. Vi si accede passando su di un ponte levatoio e la sua particolarità risiede nell'essere stato oggetto delle attenzioni del grande artista siciliano Salvatore Fiume che, a metà degli anni



Pizzo Calabro
Castello Murat



Corigliano-Rossano
Castello Ducale



settanta, decise di rivitalizzare gratuitamente il centro storico di Fiumefreddo Bruzio, dipingendo magistralmente, oltre alla cupola di San Rocco, alcune pareti del castello, con scene ispirate alla vita medievale e alle invasioni saracene.

Castello Ducale di Corigliano-Rossano

L'imponente castello ducale, a Corigliano-Rossano, è considerato uno dei più belli e meglio conservati dell'Italia meridionale. La sua edificazione risale al periodo normanno e fu probabilmente voluta da Roberto il Guiscardo mentre nei secoli successivi fu residenza di casate feudali e nobiliari. Il castello, perfettamente restaurato tra il 1988 e il 2002, è oggi comodamente fruibile dai visitatori.

Castello di Le Castella (Isola di Capo Rizzuto)

Il Castello è una pittoresca fortezza situata su un piccolo isolotto collegato alla terraferma da un sottile lembo di sabbia nel comune di Isola di Capo Rizzuto, in provincia di Crotone.

Le origini risalgono all'epoca greca e romana ma fu durante il periodo aragonese che assunse la sua forma attuale. La struttura circondata da mura spesse e torri, offre una vista panoramica mozzafiato sul Mar Ionio. L'isolamento della fortezza, circondata dal mare su quasi tutti i lati, ne fa un'attrazione unica.

Castello Normanno di Cosenza

Situato in posizione dominante sulla città di Cosenza, il castello offre viste panoramiche sulla città e sulle montagne circostanti. La sua fondazione risale all'epoca normanna ma nel corso dei secoli ha subito numerose ristrutturazioni e ampliamenti, in particolare durante il periodo svevo e angioino. La struttura presenta torri distintive, bastioni e cortili interni. Il castello è stato teatro di numerosi eventi storici tra cui battaglie e assedi che ne fanno un punto di riferimento nella storia calabrese.

Castello di Oriolo

Situato nell'omonimo borgo della provincia di Cosenza, è uno degli esempi più significativi di architettura fortificata presente in Calabria. La sua posizione strategica

su un'altura gli conferiva nei tempi antichi un'importanza tattica, permettendo il controllo del vasto territorio circostante. L'origine del castello risale probabilmente all'epoca bizantina ma fu durante il periodo aragonese, tra il XV e il XVI secolo, che la struttura fu ampliata e rafforzata.

Castello di Morano Calabro

Anche se le sue origini sono antiche e risalgono al periodo bizantino, il castello ha assunto la sua forma attuale durante il Medioevo, in particolare sotto la dominazione normanna.

La struttura, costruita su un colle, si sviluppa su più livelli e presenta torri, mura e fortificazioni. Dalle sue mura si può godere di una vista spettacolare sulla valle sottostante.

Il borgo di Morano Calabro, con il suo castello, è stato riconosciuto come uno dei "Borghi più belli d'Italia", grazie al suo patrimonio storico, architettonico e paesaggistico.

Castello di Scilla

Sorge sul promontorio che divide la Marina Grande da Chianalea e rappresenta una delle maggiori caratteristiche del borgo marinaro. Il castello presenta una struttura imponente con torri e bastioni che riflettono le diverse fasi di costruzione e le necessità difensive del periodo. L'edificio è stato adattato alle peculiari caratteristiche del promontorio roccioso su cui sorge, rendendolo un unicum nel panorama delle fortificazioni italiane.

Castello di Santa Severina

Questa fortificazione rappresenta una testimonianza chiave dell'architettura militare normanna nella regione. La sua fondazione risale al periodo in cui la Calabria era sotto il dominio dei Normanni. Nel corso dei secoli, il castello ha subito diversi interventi e modifiche adattandosi alle esigenze dei vari signori che lo hanno occupato.



Santa Severina
Castello Normanno

Castello Normanno-Svevo di Vibo Valentia

Situato nel cuore della città di Vibo Valentia, questo castello ha svolto un ruolo chiave nella storia calabrese testimoniando le diverse dominazioni che hanno segnato la regione.

Originariamente di fondazione greca, la fortezza venne ampliata e rinforzata sia dai Normanni che dagli Svevi. Al suo interno, il museo archeologico conserva reperti che tracciano le origini e gli sviluppi della città di Vibo Valentia, offrendo una panoramica della storia locale.

Castello Aragonese di Reggio Calabria

Situato nella città di Reggio Calabria, il castello rappresenta uno dei simboli più importanti della storia calabrese. La storia del castello risale ai tempi antichi ma la sua struttura attuale fu edificata prevalentemente durante il periodo della dominazione aragonese nel XV secolo. Durante il Risorgimento, il castello giocò un ruolo chiave nella storia italiana, essendo uno degli ultimi baluardi a opporsi all'avanzata delle truppe garibaldine. Questo lo rende non solo un punto di riferimento storico per la Calabria ma per l'intera nazione italiana.



San Marco Argentano
Torre Normanna



Rocca Imperiale
Castello Federiciano



Processioni e Riti Religiosi

In Calabria resistono ancora molti riti religiosi, processioni e rappresentazioni sacre che ancora oggi si possono considerare come una delle espressioni più autentiche della sua cultura. Spettacolari e nello stesso tempo molto sentite, sono le rappresentazioni della Via Crucis come quella di **Badolato**, alla quale partecipano più di 100 figuranti, o quella di **Cassano allo Ionio**, con decine di incappucciati vestiti di bianco che portano il Cristo in processione per l'intera giornata del Venerdì Santo.

Ma i riti della Settimana Santa più drammatici sono quelli di **Verbicaro** e **Nocera Terinese**, dove la processione dell'Addolorata è accompagnata dal rito dei "Vattienti", fedeli che si infliggono da soli delle ferite dalle quali sgorga copioso il sangue.

Tra le numerose processioni dedicate alla Madonna, particolarmente suggestive sono quelle che si svolgono in mare, con la statua caricata a bordo di un'imbarcazione che guida il lungo corteo delle altre barche di pescatori. Processioni di questo tipo sono a **Tropea**, **Nicotera**, **Soverato** e in tanti altri paesi delle coste calabresi.



Cassano allo Ionio
Riti della Settimana Santa



Badolato
Riti della Settimana Santa

Meta di pellegrinaggi e processioni sono anche i numerosi Santuari di Calabria, quasi sempre costruiti fuori dal centro abitato e in luoghi di grande suggestione paesaggistica. Qui, le processioni si svolgono nelle valli, come per il **Santuario della Madonna di Polsi in Aspromonte**, o sui monti, come nel caso della **Madonna delle Armi sul Pollino** o **Madonna del Pettoruto San Sosti** ma anche nelle città come nel caso del Santo più venerato della Calabria e suo patrono, **San Francesco di Paola**. In alcuni casi, come per la processione di **Sant'Andrea Avellino a Monasterace**, queste attraversano tutto il territorio dei paesi, dal centro storico alle campagne per arrivare a volte fino al mare.

Tra le processioni più grandi e imponenti della Calabria va ricordata senza dubbio **La Varia di Palmi**, riconosciuta dall'UNESCO come Bene Immateriale nel 2013: la Varia ha radici antiche e affonda le sue origini in tradizioni pagane e cristiane. La festa celebra l'Assunzione della Vergine Maria in cielo, un evento centrale nella fede cattolica. La parola "Varia" deriva dal latino "variare", che indica un cambiamento, un'alternanza e può alludere all'alternanza tra i momenti di gioia e di dolore nella vita della Madonna. La Varia è un maestoso carro sacro che simboleggia l'universo e l'Assunzione al cielo della Vergine Maria. Alto 16 metri, il carro è sorretto sulle spalle di 200 "Mbuttaturi", ovvero portatori dedicati. Sul carro prendono posto figuranti che incarnano la Madonna, il Padre Eterno, gli Apostoli e gli angeli.

Di notevole fascino anche la **processione della Madonna della Consolazione a Reggio Calabria**, che coinvolge tutta la città, con decine di portatori della "vara" con la sacra effigie della Vergine Maria.



San Luca
Processione della Madonna di Polsi



Monasterace
Processione di Sant'Andrea Avellino



Nocera Terinese
I Vattienti



Cosenza
Duomo

Patrimonio Unesco in Calabria

L'UNESCO, acronimo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, ha la missione di promuovere pace e prosperità tra i popoli attraverso il dialogo interculturale, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile.

Nel corso del tempo ha riconosciuto e premiato diversi tesori della Calabria classificandoli come Patrimonio dell'Umanità. Tra questi, i parchi nazionali della Sila, del Pollino, Aspromonte e Le Faggete Vetuste del Pollinello e della Valle Infernale, inserite nell'UNESCO Global Geopark e nella Riserva della Biosfera, titolo assegnato a quei territori che hanno saputo gestire in modo equilibrato il rapporto tra uomo e ambiente.

Per quanto concerne i beni materiali ed immateriali i patrimoni calabresi sono:

- Il Duomo di Cosenza, riconosciuto come Patrimonio Testimone di Cultura di Pace
- La Cattolica di Stilo e i complessi basiliani bizantini
- Il Codex Purpureus Rossanensis
- La Varia di Palmi, riconosciuta come Bene Immateriale
- La Lingua Greca di Calabria menzionata nel Red Book tra le lingue a rischio di estinzione e parlata nella zona granica dell'Aspromonte meridionale



Rossano Calabro, Museo Diocesano
Codex Purpureus

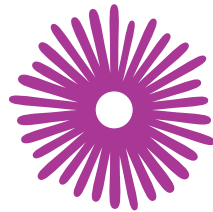


Stilo
La Cattolica

REGIONE



CALABRIA



CALABRIA
STRAORDINARIA

CALABRIASTRAORDINARIA.IT